

INFRASTRUTTURE LA BRESCIA-BERGAMO-MILANO APRIRÀ IL 1° LUGLIO

Autostrada Brebemi: con la Pizzarotti l'opera dei record è metà parmigiana

Finanziata interamente da fondi privati, è stata realizzata in 5 anni. Verrà premiata a Londra

Manca ancora l'asfalto negli ultimi ottocento metri, poi ci saranno le rifiniture. L'autostrada «Brebemi», che unisce con i suoi 62 chilometri, Brescia e Milano, passando dalla provincia bergamasca è in dirittura d'arrivo. L'hanno già definita un miracolo italiano e i motivi ci sono tutti. A cominciare dal fatto che è stata costruita in tempi record. Ma non è tutto. Questa nuova e strategica infrastruttura italiana non è costata nulla alla collettività perché è stata interamente finanziata da fondi privati.

Infine, ma non ultimo, il riconoscimento della qualità con cui è stata realizzata: nei prossimi giorni verrà premiata come miglior progetto d'Europa. E c'è di più. Tutto questo, infatti, rappresenta un motivo di grande orgoglio per Parma, perché il consorzio costruttore dell'opera realizzata in Lombardia è costituito per il 50% dalla società Pizzarotti e per il restante 50% da CCC, che hanno eseguito i lavori come contraenti generali e che ora vedono il traguardo.

Cinque anni esatti La prima ruspa ha iniziato a lavorare nel luglio del 2009 e il 1° luglio 2014 inizieranno a circolare i veicoli.

I numeri

Lunga 62 chilometri ha due gallerie e quattro viadotti



I numeri del tratto autostradale «Brebemi», acronimo di Brescia, Bergamo Milano, rendono l'idea dell'imponenza di questa infrastruttura: 62 chilometri, 6 caselli, 9 svincoli, 6 chilometri «in trincea» per ridurre l'impatto ambientale, 2 gallerie in zona Treviglio, 4 viadotti sui fiumi, 4 aree di servizio. Per la nuova autostrada le previsioni che riguardano i flussi di traffico parlano di circa 60 mila veicoli al giorno.

Gli ultimi ritocchi termineranno infatti a fine giugno, a 5 anni esatti dall'inizio dei lavori, come era stato programmato. E questo è un bell'esempio dell'Italia che produce e che soprattutto bada ai fatti concreti più che alle parole.

A partire dunque dalla prossima estate, il nuovo tratto autostradale sarà un'alternativa alla tradizionale A4, in particolare per i grandi flussi da est a ovest, ovvero da Trieste a Torino. L'autostrada, come detto, non costerà nulla alle casse statali. Per la prima volta in Italia, l'investimento è pagato dai privati (2,438 miliardi il costo totale, di cui per lavori 1,32 miliardi di euro). E a completare il quadro c'è un'altra bella notizia: tra pochi giorni, esattamente il 5 febbraio a Londra, il prestigioso «Project Finance International», testata specializzata del gruppo Thomson Reuters, premierà la «Brebemi» come miglior progetto d'Europa per infrastrutture.

Arteria strategica La Brebemi sarà in grado di attrarre una parte significativa del traffico di lunga percorrenza (soprattutto quello pesante) che attualmente si concentra sulla A4, o conge-



Brebemi Vista aerea del viadotto sull'Adda/canale Muzza.

stionare la viabilità ordinaria assediando i centri abitati delle pianure bergamasche e bresciane.

Anche la viabilità che interessa i due capoluoghi lombardi trarrà considerevoli benefici, grazie ad una migliore distribuzione dei flussi di traffico in entrata e in uscita lungo diversi e molteplici itinerari, fra i quali si possono citare, per la città di Brescia, la Tangenziale Sud (ex SS11), il collegamento autostradale Ospitaletto-Montichiari, la SP235, la A21, la SS45 e verso Milano la SP103 Cassanese, la SP14 Rivoltana (interamente trasformate in autostrade urbane per gran parte con il progetto Brebemi) e la SP Paullese.

Lo studio di traffico redatto per il progetto definitivo evidenzia che la nuova autostrada sarà attraversata, mediamente lungo

tutto l'asse, da flussi giornalieri di traffico pari a circa 60 mila veicoli a regime.

Integrata nel territorio Un valore determinato dall'alto livello di interconnessione della nuova autostrada sia lungo il tracciato (6 caselli intermedi), sia nell'ingresso ed uscita da Brescia e Milano, entrambi previsti su nuove tangenziali (nuovo raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari e Tangenziale Est Esterna Milanese).

Particolare attenzione sarà data all'integrazione dell'opera all'interno del territorio. Non solo. L'opera, importante per il sistema economico, contribuirà in maniera sostanziale a migliorare anche la qualità della vita dei cittadini permettendo loro di viaggiare sicuri e diminuire i tempi di percorrenza. ♦ P.Gin.

LA PAROLA
all'ESPERTO
a cura di Aldo Tagliaferro

LAVORO Indennità non inferiore a 450€

Come funzionano i tirocini formativi

LA DOMANDA

Vorrei capire come funzionano e come si può usufruire dei nuovi tirocini formativi

F.S. Parma

ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO DI PARMA
ANCL UNIONE PROVINCIALE DI PARMA



La Conferenza Stato Regioni ha emanato nuove direttive sui tirocini formativi alle quali ogni regione, con tempi e modi diversi, sta adeguando la propria normativa. Tra quelle più attive spicca l'Emilia Romagna che dal 16 settembre ha modificato la legge regionale 17 del 2005. L'istituto del tirocinio, ancor più dell'apprendistato, rappresenta oggi il sistema più importante di collegamento tra scuola e lavoro, oltre che il mezzo più efficace per l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. E non solo di essi. In estrema sintesi le nuove regole prevedono:

• Tirocini per orientamento e formazione, finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani che hanno conseguito un titolo di studio negli ultimi dodici mesi; la durata massima non può superare i 6 mesi.

• Tirocini per inserimento o di reinserimento al lavoro, rivolti principalmente a disoccupati e inoccupati e a persone in mobilità oppure in cassa integrazione; la durata non può superare i 12 mesi.

• Tirocini di orientamento e formazione o di inserimento e reinserimento, in favore di persone

con disabilità (ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge n. 68/1999) e/o di persone svantaggiate (legge n. 381/91), nonché richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale (art.18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286); la durata differisce a seconda della tipologia e non può superare i 24 mesi.

I limiti I limiti entro i quali le aziende possono stipulare accordi di tirocinio variano a seconda del numero dei dipendenti in forza nell'impresa con contratto a tempo indeterminato: da 0 a 5 dipendenti, può essere presente solo un tirocinante; da 6 a 20 due tirocinanti; oltre i 20, una percentuale non superiore al 10% del personale assunto.

La Regione Emilia Romagna ha poi aggiunto una specifica norma che obbliga le aziende ad osservare un percorso formativo che fa riferimento al sistema regionale delle qualifiche ed alla conseguente certificazione delle competenze acquisite.

L'indennità Al tirocinante, con alcune eccezioni che riguardano coloro che percepiscono gli ammortizzatori sociali, dev'essere erogata un'indennità a titolo di frequenza non inferiore a 450 euro mensili. Per sottoscrivere un tirocinio è necessario rivolgersi ai centri per l'impiego o a soggetti espressamente autorizzati tra i quali i consulenti del lavoro, che attraverso la propria «Fondazione Lavoro» sono in grado di garantire, oltre al puntuale rispetto della normativa, la sottoscrizione degli accordi in tempi rapidissimi e tutta l'assistenza per l'erogazione della formazione. •

CASA - LAVORO - PREVIDENZA - FISCO - RISPARMIO
COMMERCIALISTA - NOTAIO Inviare i vostri quesiti a:
esperto@gazzettadiparma.net